



LO SCIENZIATO E' MORTO NEI GIORNI SCORSI A PADOVA: FU TRA I PADRI DEL CENTRO DI MIRAMARE

Claudio Villi, il pioniere triestino della fisica nucleare

Vasta eco ha suscitato negli ambienti scientifici della nostra città la scomparsa del fisico triestino Claudio Villi, avvenuta a Padova il 18 dicembre per le complicazioni intervenute dopo un intervento chirurgico al cuore. Pur avendo svolto all'ateneo patavino quasi tutta la sua carriera accademica e scientifica, il professor Villi è sempre rimasto vicino alla comunità dei fisici triestini, esercitando un ruolo-chiave nello sviluppo delle potenzialità scientifiche di Trieste.

Fu un uomo in cui la passione scientifica si congiunse sempre con la passione civile, pieno di curiosità per la conoscenza e la comprensione dei fenomeni naturali. Lascia la moglie e un figlio, medico a Padova.

Nato a Trieste nel 1922, studente al liceo Petrarca, Claudio Villi ottenne il suo primo riconoscimento a soli 15 anni per aver escogitato un nuovo procedimento algebrico. Aderì giovanissimo al marxismo, fu antifascista militante e partigiano, venne arre-

stato e condannato a morte. Fuggito dal carcere di Peschiera, entrò a far parte dell'Armata inglese con il grado di maggiore di brigata. Finita la guerra, Villi studiò in Inghilterra e in Irlanda del Nord (paese che amò sempre come seconda patria, sui cui drammi storici e politici ha scritto un libro di cui è imminente la pubblicazione per i tipi del Poligrafo).

Tornato in Italia, si laureò e fu professore incaricato all'Università di Trieste, ottenendo la cattedra prima a Parma

e poi a Padova. La sua fu la prima cattedra di fisica nucleare assegnata in Italia. Dal punto di vista scientifico, Villi si è occupato anche di fisica delle particelle e di relatività, con ricerche sulle interazioni elettromagnetiche tra elettrone e protone e sulla struttura elettromagnetica del protone.

Presidente dal 1970 al 1976 dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), Villi contribuì alla realizzazione dei Laboratori di Legnaro (Padova) e mise a punto lo statuto della prestigiosa

organizzazione, tuttora operativa. Nella seconda metà degli anni Ottanta fu senatore per una legislatura nelle file del Pci.

Fondamentale fu l'azione di Claudio Villi nella politica scientifica triestina e regionale. Fu lui a organizzare con Paolo Budinich, nel 1960, il simposio di fisica a Grignano cui partecipò Abdus Salam e che pose le basi della candidatura di Trieste a sede del futuro Centro internazionale di fisica teorica. In qualità di membro della Commissione bicamera-

le del Parlamento, ebbe un ruolo politico determinante nell'istituzione dell'Area di ricerca, della Sissa, del Collegio del Mondo Unito, della Facoltà traduttori e interpreti, dell'Università di Udine. Dal 1977 in poi, come presidente del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche dei dipartimenti di fisica dell'Università di Trieste, promosse il raddoppio del centro di fisica teorica e la costruzione dei nuovi edifici del campus scientifico di Miramare, compreso quello della Sissa.